

Nouvel objet texte

Source: Testo discorso tenuto 16 corrente da Ministro Thorn a Bruxelles al l'American and Common Market Club. Ministero degli Affari Esteri, Archivio Storico Diplomatico Italiano, Telegramma in arrivo, n. 54236/23.12.1970, vol. 30/1970 (Telegramma ordinario. In arrivo. Economia/Politica.).

Copyright: (c) Ministero degli Affari Esteri, Archivio Storico Diplomatico Italiano

URL: http://www.cvce.eu/obj/nouvel_objet_texte-it-a21f4e37-ddc7-4038-98e8-a626c5ef9f93.html

Last updated: 25/08/2015

ARRIVO

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI

MODULARIO
Min. A.E. - 15 bis

Di Mauro

TELEGRAMMA IN ARRIVO N.

54236

Chiario	Ricevuto da Dante	Il Revisore Piccinilli
Provenienza	Italdipl	LUSSEMBURGO 23.12.70 ore .. " " " " ore 1410 Roma, li
Assegnazione	Econ. Pol.	OGGETTO
Visione	Stampa	Testo discorso tenuto 16 corrente da Ministro Thorn a Bruxelles al- l'American and Common Market Club.
Testo	359 - Questo Ministero degli Esteri ha ora diramato testo integrale discorso tenuto 16 corrente da Ministro Thorn a Bruxelles all'"American and Common Market Club", del quale stampa erasi limitata pubblicare breve riassunto. Lo trasmetto con corriere in partenza 25 corrente. Discorso, sul tema "prospettive avvenire delle Comunità Europee" si compone di una parte economica e di una politica, la connessione tra le due essenso posta in chiara evidenza dall'oratore. Dopo aver spiegato nella prima parte quel che è stato sinora compiuto e il molto che resta da compiere per passare dall'unione doganale ad un vero e proprio mercato unico, Thorn si è dilungato sulla impellente necessità di creare quanto prima i fondamenti di una reale solidarietà economica e monetaria, lamentando che l'ultima sessione del Consiglio dei Ministri non sia stata in grado di rispettare l'impegno che era stato preso nel vertice dell'Aja nel dicembre dello scorso anno. Alla rapida evoluzione che si sta verificando in Europa, la Comunità deve rispondere con degli atti, con costruzioni ambiziose, ma realistiche, che richiedono	

SEGUITO TEL. IN ARRIVO N 54236

FOGLIO N. 2

[Handwritten signature]

l'adattamento delle attuali istituzioni comunitarie. Thorn ha indicato due ragioni che rendono necessario tale adattamento (e ciò entro la prima fase dell'unione economica e monetaria, cioè entro tre anni al più tardi):

- 1) La contribuzione e soprattutto la gestione del "fondo di cooperazione monetaria", previsto dal piano Werner e da tutti accettato, richiedono poteri e competenze nuove, che le attuali istituzioni comunitarie non sono autorizzate ad assumere da Trattato di Roma;
- 2) Attuale "façon de travailler" delle istituzioni non è più sufficiente, se si vuole che politica comune in materia economica e monetaria produca sicuri effetti. Più oltre, nella conclusione, Thorn dirà che sono troppi per l'Europa e per il mondo del ventesimo secolo 35 anni per realizzare l'unione monetaria europea e che sarebbe catastrofico se vi fosse - non soltanto, come si è talvolta verificato, una crisi di fiducia fra i Paesi membri - ma nelle virtù stesse dell'integrazione europea.

Altrettanto notevole della parte economica è quella politica del discorso di Thorn. Anche in questo settore egli ha suonato un campanello d'allarme, allorché ha sottolineato che l'ostpolitik di Bonn deve necessariamente trovare sua contropartita in ancoraggio definitivo della Repubblica Federale tedesca in un'Europa economica e politica; ma il tempo a disposizione è relativamente breve e non consente dilazioni, altrimenti Germania occidentale "prenderà via che le sembrerà dettata da propri interessi economici e politici e sarà la fine di una grande esperienza".

A proposito della Francia, Thorn ha rilevato che - esigendo il criterio dell'unanimità delle decisioni - impone all'Europa in ogni problema "di avan-

SEGUITO TEL. IN ARRIVO N. 54236

FOGLIO N. 3

9

zare al ritmo del più timorato, del più reticente, spesso del più mal preparato, sempre del più lento".

Ricordato che risale allo stesso Pompidou la decisione dell'Aja di concordare nel corso del 1970 un programma di realizzazione a tappe di una unione economica e monetaria, Thorn ha messo in risalto la contraddizione implicita nell'atteggiamento francese: è stata infatti proprio la Francia a esigere che prima dell'ingresso del Regno Unito fosse spinto alle ultime conseguenze lo sviluppo interno delle Comunità, affinché l'allargamento, alla fine accettato, non conducesse a quella "diluzione" profeticamente annunciata da De Gaulle.

Imputato l'ultimo insuccesso di Bruxelles essenzialmente alla scarsità del tempo che i Ministri avevano a loro disposizione, Thorn ha ribadito la necessità che la Comunità affronti nelle prossime settimane decisioni ineluttabili, senza le quali si avvererebbe un rilassamento progressivo dei legami, anziché la loro auspicata fortificazione. 25 anni dopo la guerra Thorn pensa che sia questa ultima occasione che si presenta all'Europa. Altrimenti rischiamo fra 18 mesi - al termine dei negoziati con Regno Unito e altri paesi candidati "di trovarci di fronte ad una Europa allargata in unione doganale, forse anche in unione economica, senza che ciò conduca ad una costruzione irreversibile, al riparo da inevitabili riflussi di marea."

Thorn ha dedicato ultima parte suo discorso all'unificazione politica europea. Al riguardo egli ha contemperato insoddisfazione per modesti risultati Comitato Davignon con utilità primo incontro Ministri Esteri a Monaco, dove, anche su questioni difficili, posizioni si erano rivelate poco divergenti.

./.

SEGUITO TEL. IN ARRIVO N. 54236

FOGLIO N. 4

Handwritten signature

Concludendo, Thorn ha detto che, sia per quel che riguarda unione economica e monetaria, sia per allargamento, Europa deve operare una scelta fra l'integrazione e la non integrazione. Sta alla "nostra generazione - ha proseguito - di fare bene e presto, molto presto, poiché siamo impegnati in una corsa. Ci troveremo fra poco di fronte ad una generazione montante già disincantata, che ci rimprovera di non aver fatto l'Europa, che non si ricorda più della guerra e che non è stata formata in maniera europea".

E' a nome del piccolo Lussemburgo, a nome dell'europeo anonimo e medio, dell'onesto "courtier" della politica europea che Thorn ha inteso dover mettere "alcuni" in guardia.

ANTINORI